

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il presidente della Repubblica ha avviato le consultazioni

Ora sul tavolo di Cossiga c'è solo la proposta Pci

Dc e Psi si accusano e ammettono il fallimento

Le dichiarazioni di Natta sul «governo di garanzia» - De Mita: il pentapartito è esaurito - Le ipotesi di un incarico «esplorativo» o di un gabinetto elettorale (Malagodi?) - Andreotti: «A crisi finita parlerò»

C'è una novità

di GERARDO CHIAROMONTE

MA QUALE pentapartito?

Non soltanto è stato impossibile fare un governo. È risultato impossibile perfino fare una riunione dei cinque partiti.

Così ha detto, più o meno, l'on. Giulio Andreotti, dopo la riunione all'incarico. E la verità ad essa egli è giunto con grande ritardo: un ritardo che poteva essere risparmiato al paese il fallimento e la non riproposizione del pentapartito erano evidenti a tutti, per lo meno da alcuni mesi di tempo, dalla crisi, non risolta, della scorsa estate.

Incassiamo, in ogni caso, questo riconoscimento: così ufficiale e tanto più significativo in quanto si esprime in un modo che ha fatto di tutto, usando la sua perizia e le sue arti, per mantenere in vita questa formula politica si deve (parlo di Andreotti) l'attenzione nel luglio scorso) della «fetta». Ed è stato Andreotti che in questi ultimi giorni ha tentato di tutto (facendo perdere, ripeto, tempo prezioso) pur di formare, un governo pentapartito.

Una fase politica nuova può dunque, finalmente, aprirsi il fatto più importante è che nessuno potrà più, con qualche decenza, riproporre la costituzione di un'alleanza politica la cui morte è stata ufficialmente dichiarata. Tutti, dal presidente della Repubblica ai segretari dei partiti, al Congresso del partito socialista, debbono una buona volta, prendere atto di ciò.

Ma c'è di più. Questa crisi ha detto anche altre cose. Negli ultimi anni, si è teso a dimostrare, con un'assordante campagna propagandistica, che il Pci era ormai «fuori gioco», che la lotta politica in Italia si riduceva al duello fra De Mita e Craxi, ecc. Ci si sono messi tutti, o quasi tutti, ad alimentare tale campagna. I «fuori gioco» sono stati, per lo meno, i giornalisti di chiara fama, vignettisti satirici. Certo, questa campagna era contraddetta da molti fatti da quanto accadeva in tantissime assemblee locali, dove si venivano costituendo giunte non pentapartite, dalla ripresa stessa delle battaglie sindacali unitarie, dal successo straordinario di iniziative programmatiche del Pci su temi decisivi della vita nazionale (le Partecipazioni statali, la giustizia, l'informazione, e, ieri, l'Università, o, come a Torino, la questione morale). Ma tant'è: bisognava insistere, e si insisteva, sull'isolamento irrimediabile del Pci.

È accaduto, invece, durante la crisi, che non solo è stata dimostrata impraticabile la via del pentapartito, ma che proposte, suggerimenti, giudizi del Pci siano entrati in campo e siano diventati fatti politici. Non si può non riflettere, ad

ROMA — Da ieri sera sul tavolo del presidente della Repubblica c'è una nuova proposta per uscire dalla crisi politica aperta un mese fa e per salvare la legislatura garantendo il regolare svolgimento dei referendum sull'energia nucleare e sulla giustizia. La proposta — quella, appunto, di un governo di garanzia — l'ha avanzata il Pci la cui delegazione — composta dal segretario generale Alessandro Natta e dai presidenti dei gruppi parlamentari Ugo Pecchioli e Renato Zangheri — è stata ricevuta ieri da Francesco Cossiga subito dopo la delegazione della Dc. Il colloquio è durato tre quarti d'ora e all'uscita Natta ha incontrato i giornalisti ai quali ha, innanzitutto, letto una breve dichiarazione. Ecco: «Il tentativo di ricostituire un governo di pentapartito è fallito. Non ce ne possono essere altri, se si vuol tenere conto dei fatti. Al presidente della Repubblica noi

ROMA — Un governo che consenta il regolare svolgimento dei referendum oppure sciogliere le Camere? E in questo secondo caso, a chi far gestire le elezioni all'attuale gabinetto dimissionario oppure ad un esecutivo minoritario diretto da un Dc o da un personaggio al di sopra delle parti? Fallito il tentativo di Andreotti, il presidente della Repubblica ha avviato ieri pomeriggio un secondo giro di consultazioni. Questa volta farà in fretta, lo concluderà già stamane. Ma una decisione — prevista per oggi o ai più tardi per domani — appare tutt'altro che scontata. Numerose voci riferiscono di un Cossiga tormentato. E in effetti, il suo compito non è facile, visto il pericolo che la crisi politica e di governo degeneri in una vera e propria crisi istituzionale. Secondo certe voci, prima di compiere la sua scelta, il Quirinale potrebbe affidare un mandato «esplorativo».

Giuseppe F. Menella

(Segue in ultima)

Giovanni Fasanella

(Segue in ultima)

ALTRI SERVIZI E UN'INTERVISTA A GIORGIO RUFFOLO A PAG. 2

Intervista a Clodomiro Almeyda, segretario del partito socialista, ora al confino

«Esuli cileni, fate come me e tornate. Il Papa deve vedere come si vive qui»

L'ex ministro degli Esteri di Allende una settimana fa è riuscito a raggiungere Santiago - Arrestato, è stato subito spedito in soggiorno obbligato in un paesino - E da lì lancia un appello per sconfiggere Pinochet



SANTIAGO — Il sindacalista Rodolfo Seguel arrestato durante la manifestazione di mercoledì

Dal nostro inviato

CHILE CHICO — Arriva un momento in cui decidi di tornare perché continuare a vivere in esilio è come essere già morti. Credo che molti altri seguiranno il mio esempio. Inutile sperare che dalle liste del regime escano i nomi dei dirigenti politici, degli intellettuali, dei militanti esiliati, delle figure più rappresentative. E noi abbiamo un po' il diritto, un po' il dovere, di tornare. Dodici anni di esilio involontario uniti a due anni di reclusione sono sufficienti. Clodomiro Almeyda, 64 anni, segretario generale del Partito socialista, ministro degli Esteri e vicepresidente della Repubblica di Salvador Allende, ha l'aspetto finalmente riposato e l'aria giustamente sod-

difatta di chi ha giocato un bel tiro a Pinochet. Una settimana fa è riuscito ad arrivare a Santiago, martedì pomeriggio si è presentato in tribunale dopo aver avvisato la stampa. Lì sono stati costretti ad assolverlo da una ridicola vecchia accusa di appropriazione di fondi dello Stato. A quel punto il governo, che in questi giorni si riempie tanto la bocca con le sue concessioni di ritorno agli esiliati, disperato, ha applicato un provvedimento amministrativo che decide il confino per novanta giorni. Proprio durante la visita

Maria Giovanna Maglie

(Segue in ultima)



Grave perdita per la sinistra italiana

È morto Romano Ledda

Si è spento ieri all'alba dopo una malattia durata cinque mesi - Aveva 57 anni - Il messaggio di Natta - Oggi la camera ardente e poi i funerali (alle ore 15) all'Unità

ROMA — È morto Romano Ledda. Sapevamo da qualche mese che si era ammalato seriamente. Era stato ricoverato diverse volte in clinica, da quando, in ottobre, i medici gli avevano diagnosticato un tumore. Era stato operato e si era ripreso bene. Ha lottato per cinque mesi contro la malattia. Con grande forza. Lucido fino alla fine. Noi avevamo sperato che potesse farcela. Negli ultimi giorni invece le sue condizioni sono andate via via aggravandosi. Poi il cuore non ha retto. Il cuore di Romano Ledda non era in buone condizioni negli ultimi dieci anni. Aveva subito tre infarti. Aveva sempre reagito in modo straordinario. Anche un po' temerario, aveva sfidato la malattia, e ogni volta si era battuto di nuovo a capofitto nel lavoro. Quando stava qui da noi — è stato il condirettore dell'Unità dal luglio del '82 fino a dopo il congresso di Firenze — scherzava spesso sul suo cuore e sulla morte. Ne parlava con grande franchezza. Con distacco, quasi.

Il Vaticano annuncia «bilancio in rosso» Ma non dice perché

Irritazione tra i cardinali per il modo sommario con cui è stato annunciato il grave deficit delle casse vaticane. I redditi della Santa Sede, infatti, non coprono neppure la metà delle spese necessarie e l'obolo di San Pietro (circa 44 miliardi di lire nell'86) è assolutamente insufficiente. Il consiglio dei cardinali, concluso ieri, non ha voluto però spiegare come si è formato (e come vi hanno contribuito strutture come lo Ior) questo deficit.

A PAG. 7

Quella sua lucida coscienza

di PIETRO INGRAO

Quanti momenti di questi decenni ho vissuto insieme, in modo indimenticabile, con Romano Ledda: quanti incontri! Forse non ce n'è stato modo, durante questo trentennio, in cui, per una ragione o per un'altra — un libro, una riunione, una cena, un articolo da scrivere — non mi sia trovato a discutere con lui.

Scrivevo i libri di quella sua singolare, complicata biblioteca, che era il suo cammino. Leggevo, sottolineavo, gli scritti in cui egli annotava le cose del mondo con febbrile curiosità, e tentava testardamente di spostare l'asse del ragionamento oltre l'apparente, e di guardare all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10 febbraio. Era nato a Tunisi, ma era di origine sarda. Il padre era un diplomatico, la madre era francese. E Romano visse all'estero e soprattutto in Francia la maggior parte dell'infanzia. Tornò in Italia a quindici anni. Subito dopo la caduta del fascismo. E immediatamente si impegnò in politica. Aveva simpatia per gli anarchici, fu preso la tessera di quello che allora si chiamava il Psiup (prima della scissione di Palazzolo). E fu per un anno, nel 1947, segretario del Partito comunista. Romano Ledda aveva 57 anni. Lì aveva compiuto in febbraio il 10